



SAI CUNEO

Sistema Accoglienza Integrazione

VOCI IN CAPITOLO

RACCONTI DI SCUOLA E FAMIGLIE



INTRODUZIONE*

Questo report nasce dall'esigenza di comprendere più a fondo le dinamiche relazionali che intercorrono tra **genitori stranieri accolti** nel progetto SAI Cuneo e il **sistema scolastico italiano**, con particolare attenzione al rapporto con gli insegnanti e con le scuole frequentate dai loro figli e figlie.

Attraverso una serie di interviste, rivolte contestualmente ai genitori e ai docenti, si è cercato di indagare l'effettivo **grado di partecipazione e di coinvolgimento** delle famiglie migranti nella vita scolastica, individuando le criticità più ricorrenti e il ruolo che gli operatori del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) e le altre figure professionali interessate (assistenti sociali, OSS e mediatrici/mediatori interculturali) ricoprono in questo contesto.

Dai dati raccolti emerge una realtà complessa e sfaccettata, in cui l'inserimento scolastico dei minori con background migratorio appare generalmente positivo sul piano relazionale e della motivazione, ma talvolta condizionato da ostacoli di tipo linguistico, culturale e organizzativo.

La **comunicazione scuola-famiglia** si configura come un nodo cruciale: a volte fragile o discontinua ma, al tempo stesso, terreno fertile per il dialogo interculturale se opportunamente sostenuta.

Un punto particolarmente delicato riguarda il **ruolo degli operatori sociali**. Se da un lato la loro presenza è percepita come un sostegno fondamentale, soprattutto nei momenti iniziali dell'inserimento scolastico, dall'altro alcuni insegnanti segnalano il rischio di una «sostituzione relazionale» in forza della quale il contatto diretto con i genitori viene mediato (o talvolta evitato) in favore di una comunicazione più immediata con gli operatori; questo elemento apre a una riflessione sulla necessità di riequilibrare le responsabilità, valorizzando il ruolo degli operatori come ponte ma non come filtro esclusivo, affinché i genitori possano essere messi nelle condizioni di diventare **protagonisti attivi** del percorso scolastico dei propri figli e figlie.

*PICCOLA NOTA METODOLOGICA

Sono state somministrate interviste a 24 genitori beneficiari del SAI con figli iscritti in vari ordini di scuola e a 12 insegnanti di diverse scuole del territorio provinciale. Inoltre, sono stati realizzati due gruppi di parola: uno con genitori anglofoni e uno con genitori francofoni, per un totale di quindici persone coinvolte.



ELABORAZIONE DEI RISULTATI

COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA



PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE: i genitori esprimono fiducia verso la scuola, ma spesso incontrano difficoltà linguistiche e/o non comprendono in modo completo e soddisfacente le comunicazioni (circolari, registro elettronico, app), né hanno dimestichezza con gli strumenti informatici adottati.

PUNTO DI VISTA DEGLI INSEGNANTI: gli insegnanti segnalano che molti genitori non leggono il diario o quanto riportato dalle app e partecipano solo sporadicamente ai colloqui. Le informazioni vengono infatti trasmesse principalmente tramite gli operatori o i mediatori, oppure attraverso la presenza stessa degli alunni (o dei loro fratelli e sorelle maggiori): cosa che riduce il dialogo diretto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: il canale di comunicazione funziona ma non coinvolge pienamente i genitori, che restano in una posizione sostanzialmente passiva; emerge pertanto la necessità di avere a disposizione materiali informativi semplificati e tradotti in lingue differenti, tenendo anche in considerazione il grado di scolarizzazione pregressa dei genitori stessi al di là della loro competenza nell'uso dell'italiano. A questo scopo, si potrebbero anche coinvolgere i servizi di facilitazione digitale predisposti e attivati dalle amministrazioni comunali del territorio.

INSERIMENTO DI MINORI CON BACKGROUND MIGRATORIO

PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE: secondo i genitori, i figli e le figlie percepiscono la scuola come un luogo positivo; esprimono curiosità e voglia di imparare, anche se in qualche caso si sentono in difficoltà a causa della lingua e delle differenze culturali nei metodi di insegnamento. Talvolta i genitori manifestano la preoccupazione nel lasciare i propri figli e figlie (soprattutto appartenenti alla fascia 0-3 anni) con il personale scolastico laddove non sussistono canali comunicativi, temendo – per questa ragione – che i piccoli rimangano ‘parcheggiati’ a scuola più che essere coinvolti appieno nelle attività giornaliere. Tuttavia, ribadiscono la loro fiducia nei confronti di quegli educatori e insegnanti che conoscono direttamente.

PUNTO DI VISTA DEGLI INSEGNANTI: i bambini con background migratorio sono in genere ben inseriti nella classe e mostrano partecipazione, ma presentano difficoltà nel lessico, nella comprensione delle consegne e nel ragionamento astratto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: l'inclusione affettiva funziona, ma serve potenziare la didattica linguistica e il supporto allo studio con azioni specifiche (gruppi di sostegno, doposcuola, lezioni L2).

RUOLO DEGLI OPERATORI SOCIALI

PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE: quasi sempre i genitori percepiscono gli operatori come un supporto fondamentale. Li considerano come interlocutori efficaci in caso di problemi, ma temono che essi possano finire per parlare al loro posto, limitando in tal modo l'emersione della loro voce.

PUNTO DI VISTA DEGLI INSEGNANTI: gli insegnanti intervistati riconoscono il valore dell'intermediazione degli operatori, soprattutto in fase iniziale. Tuttavia, alcuni insegnanti segnalano la tendenza a contattare direttamente gli operatori in luogo dei genitori per mancanza di tempo o per difficoltà nella comunicazione.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: gli operatori rappresentano un ponte prezioso. Serve però evitare che la loro figura si trasformi in un filtro 'fisso': il perno va infatti mantenuto sulla relazione diretta tra famiglia e scuola.



RESPONSABILITÀ E RUOLO DEI GENITORI

COINVOLGIMENTO VARIO: in alcune famiglie sono attivamente coinvolti entrambi i genitori (tutti e due frequentano la scuola, seguono i compiti e leggono le comunicazioni); in altre, invece, è prevalente un solo genitore (spesso la madre) a causa di impegni lavorativi, di mancanza di supporto o di alfabetizzazione limitata. Alcuni insegnanti riportano che la partecipazione dei genitori è maggiore quando si creano occasioni di socialità all'interno della scuola. Va sottolineato come la mediazione – o forse l'interpretariato – di fratelli e sorelle maggiori o dei minori stessi rappresenti una scorciatoia spesso utilizzata indifferentemente da genitori e insegnanti, ma che ciò non rispetti in ogni caso il ruolo dei minori coinvolti.

Diversità culturale: il ruolo genitoriale varia in base al Paese d'origine: alcune famiglie delegano, altre cercano di partecipare quando hanno più familiarità con la scuola. Alcuni genitori sottolineano la differenza di 'ritmo' tra l'Italia e il proprio Paese di provenienza, sia in termini di orari (qui più serrati e perentori), sia di burocrazia (spesso complessa e poco chiara) sia, infine, di poca o troppa flessibilità.

Esigenze emerse: i genitori esprimono la richiesta di poter frequentare corsi per «capire come funziona la scuola italiana» e di poter essere supportati nell'utilizzo degli strumenti digitali.

TEMA	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ PRINCIPALI
Relazione genitori-scuola	Fiducia nella scuola; apertura positiva dei genitori	Comunicazione poco diretta, materiali non accessibili, uso prevalente degli operatori
Inserimento scolastico dei minori	Buon clima in classe; motivazione nei giovani	Difficoltà linguistiche, scarsa autonomia nello studio, <i>gap</i> culturali nei metodi
Ruolo operatori SAI	Mediazione linguistico-culturale efficace	Rischio di filtro continuo, limitata relazione diretta
Coinvolgimento genitoriale	Famiglie sensibili all'educazione sfruttano le risorse	Alfabetizzazione e tempi lavorativi che limitano la partecipazione attiva

Resta da aggiungere, in merito al coinvolgimento parentale, il fatto che alcuni genitori si interessano principalmente al comportamento dei loro figli e figlie, mentre delegano totalmente all'istituzione ciò che ha a che fare con il rendimento scolastico e con il livello di conoscenza da questi acquisito.

LETTERATURA AFFINE

Santagati, M. – Colussi, E., ***Muri o scale? Contraddizioni e sfide nel rapporto tra scuole e famiglie migranti/Walls or Steps? Contradictions and Challenges in the Relationship Between Schools and Migrant Families***, in «Educazione Interculturale – Teorie, Ricerche, Pratiche», 22, n. 2 (2024), pp. 42-54.

In questo contributo le autrici analizzano, attraverso interviste a insegnanti, genitori e operatori, le dinamiche relazionali e le barriere comunicative tra scuola e famiglie migranti in Italia.

Emergono qui elementi che corrispondono alle interviste da noi effettuate: asimmetrie comunicative, difficoltà nel coinvolgimento attivo dei genitori e necessità di rielaborare il curriculum in ottica interculturale.

.....

Dalledonne Vendini, C. – Cino, D., ***«Il peso della lingua»: la costruzione dell'alleanza educativa con le famiglie straniere nei colloqui genitori-insegnanti***, in «Encyclopaideia – Journal of Phenomenology and Education», 27, n. 65 (2023), pp. 19-33.

Gli autori indagano il dialogo scuola-famiglia durante i colloqui genitori-insegnanti, rilevando il fatto che le difficoltà linguistiche e la diversa familiarità con i codici istituzionali influenzano la costruzione dell'alleanza educativa. Tema che emerge dalle nostre interviste: il salto culturale che i genitori devono compiere anche quando sono supportati dagli operatori.

.....

Cecalupo, M. – Gabrielli, F., ***Il rapporto scuola-famiglia come chiave di successo nel percorso scolastico e nella fase di transizione degli studenti con background migratorio/The School-family Relationship as a Key to Success in School and in the Transition Phase of Students with a Migrant Background***, in «Educazione Interculturale – Teorie, Ricerche, Pratiche», 20, n. 2 (2022), pp. 134-44.

Le autrici esplorano quanto l'inclusione delle famiglie migranti sia cruciale nei momenti di passaggio (per esempio dalle scuole elementari alle scuole medie). In un caso accaduto a Roma, l'apertura di corsi per genitori ha migliorato il dialogo, la partecipazione e l'orientamento scolastico. Una pista operativa interessante è quella dell'attivazione di moduli che permettano ai genitori di comprendere tempi e linguaggio della scuola italiana.

.....

Chiofalo, T.A. – del Mar Fernández-Martínez, M. – Luque de la Rosa, A. – Carrión-Martínez, J.J., ***The Role of L2 and Cultural Mediation in the Inclusion of Immigrant Students in Italian Schools***, in «Education Sciences», 283, n. 9 (2019).

Questo studio analizza l'uso della mediazione linguistico-culturale nella scuola: gli insegnanti la considerano un supporto indispensabile per l'inclusione, ma sottolineano spesso la sua dimensione strumentale e non integrata sistemicamente. Il lavoro citato evidenzia quanto emerge anche dalle interviste da noi effettuate: il mediatore aiuta all'inizio, ma è necessario evitare che la sua figura diventi un filtro permanente.

Pacetti, E. – Soriani, A. – Marcatò, E., ***Linee guida per una comunicazione scuola-famiglia mediata da tecnologie più inclusive: una Ricerca-Formazione presso un istituto comprensivo di Bologna/Guidelines for a More Inclusive Technology-mediated School-family Communication: a Teacher Professional Development Research in a Bolognese Comprehensive School***, in «RicercaAzione. Six-monthly Journal on Learning, Research and Innovation in Education», 15, n. 1 (2023), pp. 213-25.

Gli autori fanno emergere come l'uso combinato di canali ufficiali (registro elettronico, email) e non (WhatsApp, chat) influisca sul clima scolastico. Sottolineano inoltre la necessità di adottare linee-guida condivise per evitare conflitti e sovraccarico comunicativo: un ulteriore spunto didattico per le scuole e per il SAI.



IL PROGETTO SAI

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) rappresenta la rete degli enti locali che promuovono e realizzano progetti di accoglienza a favore di **persone titolari di protezione internazionale**.

Il SAI ha come obiettivo principale la **(ri)conquista dell'autonomia individuale** dei titolari di protezione internazionale, intesa come una loro progressiva riduzione del bisogno di ricevere assistenza e un aumento del loro livello di **integrazione sociale nelle comunità**.



Città di Cuneo



Città di Bene Vagienna



Comune di Bernezzo



Comune di Borgo San Dalmazzo



CITTÀ DI BRA



Comune di Caraglio



Comune di Cartignano



Comune di Castelletto Stura



Città di Cavallermaggiore



Città di Costigliole Saluzzo



Comune di Demonte



Città di Dronero



Comune di Gaiola



Città di Genova



Comune di Moiola



Comune di Montanera



Comune di Roccasparvera



Città di Saluzzo



Città di Savigliano



Città di Verzuolo



Comune di Vignolo



Città di Villafalletto



SAICUNEO

Sistema
Accoglienza
Integrazione

SAICUNEO.IT